

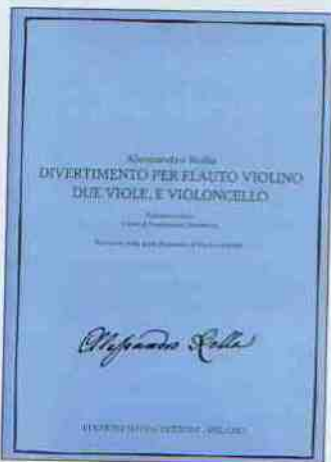
l'elaborazione grafica di Fabio Raimondi. Un personaggio-guida – Mozartino – illustra vari “giochi”: quello dell'anello per l'impostazione della mano destra; del polipo per l'elasticità; dell'aereo, del gomito, del camaleonte e così via, sino alle prime scale e arpeggi, semplici melodie e canoni. Un solo appunto: nel “gioco dei ritmi” è stata scelta una parola piana (gelato), per illustrare il tempo ternario semplice (3/8) o binario composto (6/8), anziché una sdruciola (per es. favola).

I quintetti da (ri)scoprire

Alessandro Rolla

Divertimento, flauto, violino, 2 viole e violoncello

Suvini Zerboni 2008, pp. XX-55



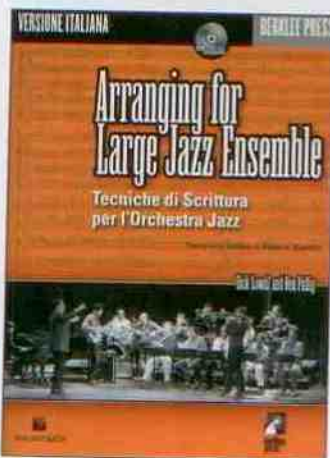
I primi quintetti originali per flauto, violino, 2 viole e cello sono pubblicati dal tedesco Andreas Lidl nel 1784. La “moda” raggiunge l'apice negli anni 1820-30. Nello stesso periodo, Alessandro Rolla, violinista e direttore dell'orchestra del Teatro alla Scala, compone un *Divertimento* per il medesimo organico. Rolla si adegua alle nuove tendenze, senza rinunciare al gusto operistico. I tre tempi del *Quintetto* (Sol min./magg.) si susseguono senza soluzione di continuità. Sembrano ricalcare la successione overture – aria – cabaletta: Allegro iniziale; Variazioni su *Nel cor più non*

mi sento, da *La Molinara* di Paisiello; Rondò-Allegro finale, quasi una variazione amplificata della celebre aria. Il flauto predomina col suo brillante virtuosismo. Il violino, talvolta, dialoga alla pari con il solista. Il violoncello è impiegato anche in passi cantabili o d'agilità, nel registro acuto e sovracuto (fino al Si4!), sovrastando gli altri archi.

Tutti i segreti dell'orchestra jazz

Dick Lowell e Ken Pullig
(trad. it. di Roberto Spadoni)
Tecniche di scrittura per l'orchestra jazz, teoria

Volontè 2009, pp. IX-206 + 1 cd



Spesso lo studio della tecnica jazzistica è lasciato all'iniziativa personale; come se non fosse possibile formulare principi generali. Per fortuna, da qualche anno, dall'America è uscito il volume *Arranging for Large Jazz Ensemble*, di Dick Lowell e Ken Pullig, professori al Barklee College of Music. *Tecniche di scrittura per l'orchestra jazz* è ora disponibile anche in italiano, a cura di Roberto Spadoni e pubblicato dalla Volontè: scrittura, armonizzazione, soli, effetti, analisi e molto altro. Il cd allegato contiene più di 60 tracce, che riproducono gli esempi musicali. Il capitolo 13, di particolare interesse, esplora i principali stili classici, con arrangiamenti d'autore di *Happy Birthday*, che ri-

creano lo stile dei grandi del passato: da Count Basie a Bill Holman, da Duke Ellington a Gil Evans.

Nuovo incontro con un Maestro

Robert Schumann

Werke für Klavier zu vier Händen, pianoforte a 4 mani

Wiener 2008, vol. 2, pp. XVII-174



Nel campo della didattica pianistica, Robert Schumann ha legato il suo nome a un capolavoro: l'*Album per la gioventù op. 68*. Non va dimenticato, però, che ai giovani raccomandava anche la pratica della musica da camera, per affinare la musicalità. Diversi brani d'insieme sono già stati pubblicati dalla casa editrice Wiener, nel primo volume delle *Opere per pianoforte a 4 mani* di Robert Schumann. Sempre basato sulla “Nuova edizione completa” dei lavori del Maestro è ora disponibile anche il secondo libro. Contiene 8 Polonaises, “Immagini dall'Oriente – 6 Improvisi” *op. 66* e “Scene di ballo – 9 pezzi caratteristici” *op. 109*. È presente un'interessante introduzione trilingue (no italiano), con prefazione e note interpretative. Nel volume sono inclusi anche i “Pezzi fantastici” *op. 73* – originale per clarinetto e pianoforte –, arrangiati per piano a 4 mani da Friedrich Gustav Jansen. Una piacevole sorpresa.